

mera la relazione intorno al disegno di legge: conversione in legge del Regio Decreto 27 febbraio 1894 col quale sono stabilite le norme per la riscontrata dei biglietti fra gl'istituti di emissione.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguita la discussione del bilancio degli affari esteri.

Presidente. Si riprende la discussione del bilancio.

Capitolo 15. Assegni al personale dei Consolati, lire 2,069,220.

Rizzo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Rizzo. Io aveva chiesto di parlare al capitolo 15 perchè l'alta politica, dirò così, della quale ha trattato l'onorevole Imbriani, ha fatto disperdere l'eco della modesta domanda mia al ministro degli affari esteri. Quindi io pregherei l'onorevole ministro di rispondere alla domanda che ebbi l'onore di indirizzargli, a proposito del consiglio che gli è dato nella relazione circa l'emigrazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Blanc, ministro degli affari esteri. Non posso in massima dissentire, circa alla nostra emigrazione, dall'onorevole Squitti, dall'onorevole De Novellis e dall'onorevole Luporini.

Per tale riguardo abbiamo incominciato a provvedere in quanto ai porti degli Stati Uniti; ed ho la soddisfazione di potere annunciare alla Camera che abbiamo trovato nel Governo federale la migliore disposizione a cooperare insieme a noi, per sottrarre i nostri emigranti alle arti per cui nei porti d'arrivo vengono fermati, per cader vittima dei padroni e di taluni cosiddetti banchieri, cui giustamente ha alluso l'onorevole Squitti, ed avviarli ad una prospera colonizzazione agricola.

Speriamo migliorare le condizioni dei nostri immigranti anche nel Messico, ove pure il Governo locale mostra buone disposizioni.

Negli Stati dell'America del Sud, moltiplicheremo i Consolati, promuoveremo l'istituzione di scuole per opera di quelle nostre ricche ed operose colonie, e sorvegliheremo gli abusi, il cui effetto si produce a danno degli emigranti in quelle regioni, ma che troppo spesso hanno origine nelle speculazioni sugli emigranti alla partenza dall'Italia.

Intanto, per quegli abusi che hanno origine e seguito sui luoghi, posso accennare alle molte soddisfazioni ottenute, e al Brasile, e al Paraguay, e altrove, con pagamento d'indennità ingenti ai nostri connazionali, e punizione dei colpevoli.

E tanto più facilmente otterremo anche in avvenire le soddisfazioni dovuteci, se non vorremo sostenere a spada tratta cause cattive, a sfoggio di preponderanza. Sarebbe questo un sistema sbagliato, con cui si andrebbe incontro a danni sicuri. Solo i reclami fondati debbono aver diritto all'appoggio dei nostri agenti, perchè i buoni non soffrano pei cattivi.

Consento con l'onorevole Lucifero che il Governo non deve spingere e dirigere l'emigrazione in modo da assumere dirette responsabilità; ma non deve però abbandonare gli emigranti, di fronte a circostanze che li mettono troppo spesso in cattive condizioni. Tanto più tenuto conto del vantaggio che deriva alla madre patria, quando quell'inevitabile fenomeno, dovuto ad uno sviluppo della popolazione maggiore dello sviluppo economico, si produce in condizioni tali da permettere e da garantire un onesto frutto alla sua attività.

Non posso consentire con l'onorevole Pinchia che sarebbe stato utile spingere più oltre, cioè sino all'invio di navi, il contegno tenuto verso il Governo degli Stati Uniti pei fatti di Nuova Orleans. Contro gli abusi vigenti nelle nostre colonie erano, per chi conosceva il fondo della questione, solidali i due paesi; e solo per malintesi, artificialmente creati fra i due Governi, non potè reagire contro quegli abusi se non la barbara violenza della legge di Lynch, che colpì anche innocenti, e dei cui eccessi tutti noi abbiamo sentito sdegno e ribrezzo. La rottura fra i due Governi giovò soprattutto ai sodalizi illegali che sfruttavano i nostri emigranti, e rimanevano più che mai padroni del terreno. Credo che l'armonia ristabilita fra i due Governi, riuscirà a salvare i nostri emigranti dalle occulte tirannie locali, e che, al pari di quelli di altre nazioni, essi potranno ormai con sicurezza, almeno quando hanno seco famiglia e non aspirano ad altro che al salariato, venire diretti ai luoghi di colonizzazione agricola, soprattutto nel sud degli Stati Uniti, ove la lingua spagnuola, il clima analogo al nostro, e uno stato sociale e legale più sicuro, offrono loro pro-